Anno XI. Venerdì, 20 Agosto 1858 N. 228.

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 19 AGOSTO

LA PRUSSIA

La visita fatta dalla regina d'Inghilterra alla casa reale di Prussia, che si trova con lei in così stretti vincoli di parentela, assieme alla malattia onde è afflitto il re di Prussia, richiama in questo momento in modo particolare l'attenzione del mondo politico sulla Prussia, che si annovera fra le cinque grandi potenze, ma che negli ultimi anni tenne appena nominalmente questo posto.

Non è perchè la Prussia sia la più piccola fra le grandi potenze, che essa ha tenuto questo rango secondario; evidentemente la qualità di grande potenza non dipende sempre dall'estensione dei territorii o dal numero della popolazione; infatti, la Spagna e la Turchia sono di maggior estensione territoriale e di popolazione quasi eguale in Europa, eppure non sono annoverate fra le grandi potenze. Vi sono qualità morali, politiche ed economiche, sopratutto le due prime che devono concorrere a far sostenere il rango di prima potenza, e perciò la Prussia che nell'energia ed intelligenza della sua popolazione, come nella sua posizione entro la confederazione germanica ne ha gli elementi, ebbe un posto fra le primarie cinque potenze dell'Europa. Ma il governo prussiano non seppe negli ultimi anni trar profitto di questi elementi e da ciò proviene il suo abbassamento ad una parte puramente nominale nel concerto europeo.

Nonostante i voti e gli ardenti desiderii della popolazione, e l'energica spinta data dall'opinione pubblica, la Prussia rimase neutrale nella guerra d'Oriente, e perdette un'altra occasione per ampliare e consolidare l'opera, cui il gran Federico ha posto sì magnifiche fondamenta, come nel 1849 ne aveva perduta la prima. Persino egregi funzionarii, come Bonin e Bunsen che si erano fatti interpreti dell'opinione pubblica, furono allontanati per togliere ogni rischio che il governo di Prussia, suo malgrado, fosse spinto fuori della tranquilla nentralità. Questa parte è pur quella che tennero tutte le potenze secondarie ad eccezione della Sardegna; la Prussia non si distinse per nulla da queste, e fece ancora meno che l'Austria, la quale più d'una volta si diede l'aria di voler dichiarare la guerra alla Russia, occupò i principati danubiani, e mandò a Pietroburgo i preliminari della pace di Parigi.

L'azione politica della Prussia, come potenza primaria, è strettamente connessa colla sua egemonia nella confederazione germanica. Alla testa della confederazione, la Prussia è una grande potenza, come semplice membro della lega, essa è meno ancora che ogni altra potenza secondaria, dacchè queste sono affatto indipendenti, la Prussia è vincolata al patto federale e perciò sino al punto in cui arriva la sfera d'azione di quest'ultima, soggetta alle decisioni della dieta che rappresenta la lega. In questa tendenza la Prussia rivaleggia coll'Austria e dal 1815 sino al 1848 ebbe, per la costante, energica e liberale sua politica, adattata alle richieste nazionali della Germania, il sopravvento; e già potevasi dire nel 1848 che l'Austria era cacciata fuori dalla confederazione, lasciando libero il campo alla Prussia. Lo stesso primo ministro dell'Austria, principe Schwarzenberg, ebbe a confessarlo implicitamente nel programma pubblicato in novembre 1848, quando venne al potere. Egli dichiarava vole rigenerare l'Austria al di fuori della confederazione, mentre la confederazione si rigenerava essa pure dal canto suo sopra nuove fondamenta, salvo ad intendersi in seguito con trattati sulle reciproche relazioni per i paesi tedeschi dell'Austria.

Ma pare che il principe Schwarzenberg, accortosi della fiacchezza con cui procedeva la Prussia in Germania, siasi pentito di quella determinazione ed abbia divisato di prendere egli stesso in mano, se non la rigenerazione, almeno la ristaurazione della confederazione pei bisogni e nelle intenzioni dell'Austria. La Prussia si oppose debolmente, perdette terreno, e il principe di Schwarzenberg ottenne, se non tutto l'intento, almeno quello di collocare l'egemonia sui governi tedeschi in mano dell'Austria, mediante la dieta di Francoforte, la cui presidenza spetta di diritto all'Austria secondo il ristaurato patto federale del 1815.

D'allora in poi l'autorità politica della Prussia in Germania andò sempre scapitando, e recentemente la quistione di Rastatt dimostrava quanti progressi aveva fatto l'Austria sulla sua rivale. A deprimere la Prussia in Germania contribuiva anche la circostanza che essa, in luogo di mettersi risolutamente alla testa delle idee liberali, se ne fece rimorchiare di mala voglia lasciando campo all'ipocrisia politica dell'Austria di usurpare con vanterie e simulate dimostrazioni anche questo vantaggio sopra una parte dell'opinione pubblica in Germania.

Ora l'Austria lavora attivamente a distruggere l'ultimo baloardo della egemonia prussiana in Germania, lo Zollverein, ed egli è certo che se il governo di quel regno non sarà dato in mani più energiche e più vive al sentimento del pericolo, la Prussia vedrà crollare anche questo sostegno della sua posizione.

Sono perciò di grande importanza politica per l'Europa le deliberazioni che ora stanno per aprirsi a Berlino circa la reggenza. La malattia del re va crescendo, nè lascia alcuna speranza di guarigione, e sino a tanto che la situazione della reggenza non è definita in modo che chi dirige il governo ne abbia anche intera la facoltà e la responsabilità, non è da sperarsi che la Prussia possa trarsi fuori da quella specie di marasmo, dissopra, descritto che minaccia di consumare i più vitali elementi della sua potenza. Non è quindi soltanto la supposizione dell'incurabilità della malattia del re Federico Guglielmo II, ma anche la necessità di dare le redini del governo in mani sicure ed energiche, che rende necessarie quelle deliberazioni, e la presenza della regina d'Inghilterra potrà senza dubbio contribuire alla soluzione richiesta non solo nell'interesse pubblico, ma anche in quello medesimo della dinastia.

Quando la Prussia avrà ripreso la sua energia nei rapporti colla Germania, dato l'opportuno impulso alle forme costituzionali, ora appena nominali, e riacquistato in questo modo il favore della opinione pubblica nella nazione tedesca, l'Austria si vedrà ad un tratto ridotta ad una parte subalterna nella confederazione non ostante la sua presidenza, come negli ultimi due decennii del regime di Metternich, colla differenza che quest'uomo di stato aveva abbastanza in sè e nel suo sistema per occupare in Europa un posto cospicuo, mentre il conte Buol, senza quei vantaggi personali e col sistema intaccato e rotto da tutte le parti, vede sottratta l'ultima àncora di salute per la variegata e centrifuga sua monarchia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto dell'8 corrente è stato instituito un consolato sardo di seconda categoria in Hong-Kong.

— S. M., con decreti 8 volgente, sulla proposta del ministro per gli affari dell'interno, si è degnata promuovere ad uffiziali dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori:

Cav. avv. Bernardino Muffone, intendente generale della divisione di Nuoro;

Cav. avv. Andrea Fabre, intendente generale della divisione d'Ivrea;

Cav. avv. Filippo Rey, intendente generale della divisione di Sassari.

E con altri decreti stesso giorno degnavasi nominare a cavalieri del mentovato ordine:

Sulla proposizione del ministro degli affari esteri i signori:

Conte Giulio Figarolo di Gropello, segretario di legazione di 2.a classe a Napoli;

Barone Carlo Alberto Cavalchini Garofoli, segretario di legazione di 1.a classe a Madrid;

Dottore Luigi Pinna, console a Smirne.

E su quella del ministro dell'istruzione pubblica, i signori:

Prof. Domenico Botto, preside del collegio-convitto nazionale di Nizza, e

Dottore Nicomede Bianchi, professore di storia e geografia nel collegio convitto medesimo.

— In udienza del 15 andante mese, S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha collocato a riposo per motivi di salute il reggente il posto d'ispettore forestale del circondario di Bonneville, Giovanni Batt. Coppa, ammettendolo a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione di riposo, ed ha nominato in di lui vece a reggente il posto medesimo il capo guardia forestale di 1.a classe a Oneglia Francesco Barberis.

FATTI DIVERSI

Un banchetto ed una professione di fede. Ci scrivono da Savigliano:

« Il giorno 15 del corrente mese, gli elettori del collegio di Savigliano festeggiavano con un amichevole banchetto l'elezione del loro deputato avv. Gio. Batt. Canalis. Tutte le frazioni del collegio vi erano rappresentate, e la più bella armonia, il giubilo più cordiale animarono questa festa veramente patriottica. Sul finire del pranzo l'egregio sindaco di questa città, Michele Raseri, rivolse con poche e sen-

APPENDICE

—

LA FIGLIA DEL MERCATANTE
(*Giornale di un medico*)

(*Continuazione — V. num.* 227)

Enrico Elliot, colonnello di cavalleria, buon soldato ed uomo colto, ma giuocatore sfrenato, si suicidò nel 1812, dopo aver perduto una grossa somma al giuoco. Debiti enormi ed un nome disonorato, ecco la sola eredità che raccolse suo figlio Eugenio Elliot, stato educato a Cambridge. Sua madre era morta in una soffitta, sei mesi prima del suicidio del padre. Eugenio rassomigliava a sua madre, ne aveva tutta la delicatezza, tutta la rassegnazione, tutta la nobiltà e quella forza d'animo piena di soavità, che gli uomini pigliano non di rado per timidezza. A vent'anni, dovette egli vendere i suoi libri, rinunziare a' suoi studii, separarsi da' compagni di scuola, smettere le abitudini di eleganza, per entrare in qualità di scrivano nella casa di commercio di Federico Hallory e Comp., presso Ludgate. E potenti raccomandazioni erano state necessarie per procurargli questo magro posto, che in tutta la giornata gli lasciava un'ora sola di riposo. Una larga corrispondenza da sbrigare; registri di conti da tenere; molte gite per Londra da fare; sessanta ghinee all'anno; una cameretta al terzo piano, in un sobborgo; pasti da operaio; nessun amico, perchè era povero; una salute che, non stata mai molto robusta, si andava ora anche più logorando, per la molteplice gravezza de' suoi lavori; quella miserabile tirannia, che, scendendo dall'alto della società, va sempre aggravandosi quanti più gradi percorre; il disdegno, l'indifferenza, lo sprezzo di tutti gl'impiegati della casa di commercio per un novizio, che era stato educato ad altri destini e che portava fra loro altri costumi ed altre abitudini: eccovi durante un anno la vita d'Elliot. Egli però non si disanimò; sibbene cercò di vincere l'indifferenza col lavoro e l'odio colla benevolenza. Infatti, essendo egli più utile assai degli altri, lo si pagò anche qualche cosa di più: nello stesso modo che si nudrisce meglio un cavallo che dà molto profitto al padrone. Il suo stipendio andò progressivamente aumentando e finì per esser portato a 90 lire sterline all'anno: somma che non fu poi più sorpassata.

Il sig. Hallory, padrone della banca, non era tanto sciocco da prender interessamento per chi che fosse. Era uno di quei posati cervelli commerciali, per cui gli uomini non sono uomini, ma molle, che si tratta di far agire colla minor spesa possibile. E infatti egli non aveva mai detta una parola di benevolenza nè usata una cortesia ad Eugenio Elliot. Il ritratto di Hallory era come il tipo di cotesta razza di gente. Immaginatevi un uomo corpulento e panciuto, coi cappelli arricciati, colla fronte bassa e rotonda, con una testa grossa, sulla quale era scritto a caratteri chiari: IL LUCRO. Del resto, egli non era un uomo senza merito, come negoziante; sapeva aspettare, scegliere e profittare; sapeva esser insolente nella fortuna, versatile nell'avversità, adulatore verso quelli di cui aveva bisogno, tirannico per coloro che avevan bisogno di lui.

Infimo commesso ne' suoi principii, aveva saputo ben presto mettersi in vista colla sua prudenza intraprendente. Diventato capitalista, aveva finito collo sposare la vedova del suo padrone; e questa gli aveva lasciata, morendo, un'unica figlia molto bella ed intelligente. Il pensiero del mercante era di trarre pro' anche di questa pel suo orgoglio e di maritarla ad un qualche membro dell'aristocrazia, che portasse nella famiglia di Hallory il maggiorasco della paria e lo splendor degli avi. Epperò egli l'aveva fatta educare con molta cura.

Un giorno, il grand'uomo, su cui si raccoglieva l'invidia di molti, scendendo dalla sua carrozza, dirimpetto alla Borsa, mise un piede in fallo, cadde sul selciato e rimase gravemente offeso. I medici lo condannarono a tener il letto per più di nove mesi: supplizio intollerabile per un uomo attivo, instancabile, ardente amator del guadagno, incapace di occupar la mente in cose astratte, pauroso di vedersi tolta la mano da' suoi competitori e di lasciar agli impiegati della sua casa l'occasione d'impigrire o di rubarlo a man salva. Sua figlia gli faceva da cameriera. Elliot, il commesso più attivo e laborioso della banca, fu incaricato di venir a

tite parole un applaudito brindisi al deputato; dopo di lui prese la parola il giudice di queste mandamento, avv. Roggieri, e col suo dire animato, elegante, pieno di sensi nobilissimi, riscosse i più vivi applausi.

« Ad essi rispose l'avv. Canalis col seguente discorso che vi trascriviamo e vi sarebbero grati gli elettori, se voleste pubblicare, perchè contiene la professione di fede del deputato, la quale, speriamo, nè egli, nè essi dimenticheranno:

«« Onorevoli Signori,

«« Io mi tengo altamente onorato dell'attestazione di simpatia e di considerazione, che mi voleste conferire coll'eleggermi per la seconda volta vostro rappresentante al parlamento nazionale. Io me ne tengo onorato perchè la nazionale rappresentanza è tale onore, cui niun altro, credo, si possa anteporre, e perchè siffatto onore si accresce quando il mandato proviene dai proprii concittadini.

«« Me ne tengo pure onorato, perchè colla mia elezione mi avete dimostrato, ch'io non aveva demeritato della vostra stima e della vostra benevolenza, cose che sovra ogni altra grandemente apprezzo.

«« Ma nella mia elezione onora voi particolarmente il modo, col quale avete saputo unirvi, intendervi, accordarvi, con che, e colla rara generosità ed abnegazione di altri candidati, ai quali è mio debito il tributare qui pubbliche lodi, riusciste ad ottenere un segnalato trionfo a favore del principio liberale, ed a serbare illesa, seppure non ad accrescere la fama di senno politico meritamente acquistata da questo distinto collegio.

«« Nel mentre adunque professo a voi tutti la più viva e la più sincera riconoscenza, assicuratevi, che come sento in me l'importanza dell'onore ricevuto, e la gravità dei doveri che m'incombono, così pari saranno in me gli sforzi e l'ardore per corrispondere degnamente alla vostra aspettazione seguendo ognora i dettami di lealtà e d'indipendenza, dai quali so in coscienza di non essermi mai dipartito.

«« Circa i miei principii politici, potrei prescindere dal farvene discorso, giacchè voi, o signori, spontaneamente mi eleggeste senza che io ricercassi la deputazione, e senza ch'io vi facessi precedere alcuna nuova professione di fede, il che vuol dire, che essi vi erano già noti, e che sapevate d'avanzo non essere in me cambiati.

«« Tuttavia io vi dirò per sommi capi: che nell'ordine religioso io professo tutto il culto e tutta la venerazione alla religione cattolica, religione di pace, di carità e di mansuetudine, ma nei rapporti della chiesa collo stato, tengo per l'assoluta indipendenza del potere civile. Nell'ordine finanziario, sebbene io non creda potersi diminuire gran fatto le attuali imposte, attese le gravi passività dello stato, io darò però sempre il mio voto a qualunque riforma le più qua loro ripartizione, come altresì a qualunque economia nelle spese, conciliabile colle esigenze pubbliche, e colla nostra ragione di essere. Nell'ordine economico, io parteggio di gran cuore pel libero scambio, e per tutto ciò che favorisce il commercio, le belle arti, l'industria e l'agricoltura. Nell'ordine amministrativo, io invoco una maggior libertà pei comuni, l'autonomia delle provincie, ed una più ragionevole discentralizzazione. E finalmente nell'ordine politico, io ho una fede sinceramente costituzionale, amo tutte le libertà, eccettuata quella sfrenata dell'insegnamento, amo il progresso, ed il più ampio sviluppo dello statuto; e sovra tutto io amo ardentemente l'Italia, che spero di veder un giorno libera ed indipendente.

«« Dopo ciò permettete, o signori, che io ponga fine al mio dire, ma che prima vi ringrazi ancora del nuovo tratto di cortesia che vi compiaceste di darmi convitandomi a questo lieto banchetto; e nel mentre alzo un evviva al re ed allo statuto, vi propongo eziandio un brindisi ed un ringraziamento all'egregio nostro sindaco (Michele Raseri), tanto benemerito della nostra patria e tanto animato pel pubblico bene; al distinto patrizio (marchese Taffini di Acceglio), che prende sempre così volonterosamente parte alle nostre feste popolari; al degno personaggio (avvocato Roggeri), che tiene in questa città il seggio della magistratura mandamentale; all'esimio comandante della guardia nazionale (cavaliere Barelli di Sant'Albano); all'ottimo provveditore degli studi (cavaliere avvocato Alberti); all'illustre veterano qui presente delle armate napoleoni che (cavaliere Robberi consigliere comunale di Cavallermaggiore); ed insomma all'intiero collegio elettorale di Savigliano e Cavallermaggiore. »»

Strade ferrate. I prodotti delle strade ferrate e della navigazione del lago Maggiore nel mese di luglio furono i seguenti:

Linea di Genova	L.	863,264 73
» Acqui	»	24,112 44
» Pinerolo	»	42,852 80
» Vigevano	»	10,033 06
» Voltri	»	37,386 66
Navigazione del Lago	»	29,978 45
	L.	997,628 14

I prodotti complessivi de' primi 7 mesi ascesero

pel 1858 a L. 6,279,771 19
» 1857 a » 6,372,373 52

Detratta la linea di Acqui non aperta nel 1857, la diminuzione nel 1858 è di L. 238,933 05.

Provvedimenti sanitarii. *Genova, 18 agosto.* Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

« Sebbene le più recenti notizie sanitarie che ci giunsero dai varii scali del Levante siano le più soddisfacenti, le severe cautele contumaciali adottate ultimamente da Napoli e dalla Toscana per le provenienze della Francia, in quanto che i provvedimenti francesi sono colà giudicati insufficienti, mossero questo consiglio provinciale di sanità a riunirsi in una seduta straordinaria, che ebbe luogo ieri sera, anche all'oggetto di sentire le istanze che, nell'interesse tanto del commercio quanto dell'incolumità del paese, si proponevano di fare il vice presidente della camera di commercio e il sindaco della città, intervenuti all'adunanza.

« Il consiglio dopo lunga e coscienziosa discussione deliberò:

« 1. Di rassegnare al competente dicastero l'istanza perchè voglia mettere in opera le più vigorose cautele per tutelare il nostro littorale da approdi sospetti, in finchè dura la pestifera infezione nel Levante;

« 2. A quest'uopo appoggia il voto della R. camera di commercio, perchè la direzione della sanità marittima possa liberamente usare del lazzaretto della Foce per isbarcarvi le merci e per tutte quelle pratiche che si collegano ai provvedimenti d'osservazione, e di potere egualmente usare del lazzaretto del Varignano per inviarvi quei bastimenti che qui giungessero con circostanze sospette:

« 3. Di muovere preghiera allo stesso dicastero affinchè di mano in mano fossero comunicate al consiglio le notizie riguardanti l'andamento di quel morbo in Levante e le disposizioni che fosse ulteriormente per adottare la Francia non che il regio governo, all'oggetto di calmare l'apprensione che può manifestarsi nell'animo delle popolazioni.»

Pesce-cane. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Ieri sul ponte Reale era esposto alla curiosità della gente un enorme pesce-cane pescato nelle coste della Sardegna, e destinato, dicevasi, per uno dei nostri musei zoologici. Nessuno ricordava di aver veduto un pesce dell'accennata specie di forma così gigantesca. »

Suicidio. Si legge nella *Gazzetta prov. di Brescia*:

« Sabato, 7 agosto, il nob. G...., vecchio settuagenario, gettavasi da un piano del proprio palazzo, dando così miserabile fine ai suoi giorni. Vuolsi ne fosse causa il dissesto finanziario, nel quale, colpa gli attuali miserabili tempi, trovavasi.

Conti chiari. La corte imperiale austriaca costò, nell'anno finanziario 1856, 6,420,623 fior., vale a dire 16,693,619 franchi. Nell'anno finanziario 1857 ne costò 9,104,024 fiorini, vale a dire 23,670,462 franchi, quindi nell'anno finanziario 1857 v'ebbe un aumento di spesa di 6,976,843 fr. Questo aumento, dice il rendiconto, è portato dai viaggi di S. M. in Italia ed Ungheria e dalle riparazioni degli II. palazzi nel Lombardo-Veneto. Sta bene, ma in allora, perchè voleva la *Bilancia* e con essa tutti i giornali ufficiali dell'Austria, che i sudditi fossero grati all'imperatore di queste spese se son essi che devono pagarle? Se l'imperatore d'Austria avesse una lista civile e largheggiasse con questa, pazienza, si potrebbe essergliene grato, ma spendere e spandere per far pagare le note ai sudditi è una generosità, di cui questi sudditi farebbero senza ben volontieri.

Notizie Politiche

In Berna si agita la quistione della revisione della Costituzione federale. Suo scopo, tra altre, è quello di escludere da tutti i consigli amministrativi i direttori e gl' impiegati della società di strade ferrate.

La costituente di Neuchatel radunatasi il 12 agosto ha risolto di sospendere le sue sedute sino al 25 ottobre, per lasciar tempo al popolo di manifestare i suoi voti mediante petizioni. I radicali mostrarono un'attitudine calma ma ferma. La commissione di revisione riceverà le petizioni e riprenderà i suoi lavori il 20 settembre.

Il consiglio costituente di Neuchatel nella sua seduta del 12 agosto, ricevette parecchie dimande di demissione da parte de'suoi membri, ragionate sul secondo rifiuto della costituzione, da cui havvi la prova d'aver essi perduta la fiducia del popolo. La costituente rimise semplicemente ai rispettivi circoli elettorali il surrogarli.

Furono inoltre presentate delle petizioni da parecchi comuni della valle di Travers, che erano specialmente dirette contro l'instituzione del comune di Eplatares de'privi di patria, in luogo del quale si chiede la distribuzione di tutti quelli che non hanno un diritto d'incorperazione nei diversi comuni del cantone.

Per un istante la discussione si accalorò, e fu lorquando il sig. Lambelet di Locle tentò spiegare il secondo rifiuto della costituzine. La maggioranza della penultima domenica, diceva egli, è composta del partito conservatore, che si è unito agli avanzi dell'antico partito realista, degli indipendenti che con lui procedono d'accordo, e seco rimorchiano la valle di Travers, d'alcune centinaia di neusciatellesi senza diritto di cittadinanza, cui non piace la nuova instituzione del comune di Eplatares, e finalmente di un certo numero di radicali nuovi, cui la costituzione sembrò troppo poco radicale.

Espresse inoltre il convincimento che i repubblicani della valle di Travers si lasciarono indurre a favorire un reazionario. Se, conchiudeva, la maggioranza dell'8 agosto fosse un partito compatto, egli consiglierebbe a'suoi compagni d'opinione di ritirarsi; ma nelle circostanze attuali opina che invece il regime del 1848 deve rimanere al suo posto.

La distribuzione del voto popolare in voto di partiti fatta nella sala della costituente mancava di tatto, epperò eccitava reclami e proteste, ed era censurata come una mancanza di rispetto al dichiarato del popolo sovrano. Ma il presidente del consiglio di stato Piaget e l'oratore popolare radicale Lesquereur di Chaux-de-Fonds calmarono gli animi colle moderate loro parole. Piaget prese a dimostrare che, esaminate le cose moralmente, non v'ha nel cantone maggioranza alcuna, ma esistono due grandi partiti, che si bilanciano con una differenza di 300 voti: anche i distretti si pareggiane, tre essendo stati per l'accettazione ed altrettanti per il rifiuto. Di tali circostanze la costituente deve tener conto: a suo credere vuolsi lasciar libero alle opinioni di manifestarsi affine di conoscere ciò che il popolo si voglia. Egli si congratulò colla valle di Tavers perchè si adoperi per la distribuzione dei privi di patria fra tutti i comuni, ma dichiarò che prima di modificare un articolo voglionsi conoscere i voti anche degli altri distretti per prenderli in considerazione. Conchiuse consigliando un procedere cauto e moderato.

L'effetto di queste parole del capo del governo fu corroborato dalle parole di Lesquereur, che fra gli applausi notò le petizioni della valle di Travers essere un primo passo alla conciliazione, e fece comprendere che la montagna si crederà felice di poter concorrere ad un accordo sulla base della distribuzione dei privi di patria fra tutti i comuni.

Fu sotto questa impressione che venne adottata la nota risoluzione di aggiornarsi e di invitare il popolo a far conoscere i suoi voti alla commissione sino al 20 di settembre.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

« La seduta tenuta ieri dalla conferenza incaricata dell'organizzazione delle provincie danubiane era l'ultima. I plenipotenziarii si raduneranno domani al ministero degli affari esteri per la sottoscrizione del protocollo.

L'imperatrice Eugenia, prima di abbandonare il vascello *La Bretagna*, scrisse su d'un album: « Il mio soggiorno, a bordo della *Bretagna*, fu uno degli episodi più felici della mia vita.

EUGENIA, *grande ammiraglia di Francia.*»

— I giornali di Madrid del 13 recano che il generale O' Donnell, presidente dei ministri, è ammalato, e che i medici gli hanno ordinato la cura dei bagni di Las Caldas.

I giornali ministeriali affermano che la revisione delle liste elettorali ha rivelato che non meno di 30,000 nomi erano illegalmente iscritti, e che ciò dà la provenienza delle pretese maggioranze che sostennero i due ultimi gabinetti.

Alcuni giornali affermano che le turbolenze scoperte ultimamente in Andalusia sono state provocate dai legittimisti francesi che avreb-

---

prendere gli ordini del padrone tutte le mattine, alle otto, di far le sue commissioni nella city e di ripertargli il libro di banca debitamente avviluppato. Era un raddoppiar al giovane la fatica, senza aumentargli la paga. Egli si esponeva così più davvicino all'irascibile ed intollerabil durezza del malato, che il suo stato faceva più bilioso e che non vedeva d'altra parte ragione di dover usare riguardi con un uomo, che dipendeva intieramente da lui e guadagnava novanta miserabili sterlini l'anno.

Per uno strano caso, il giovane Elliot e la figlia di Hallory s'erano conosciuti quando Eugenio pareva destinato alla felicità ed alla fortuna. In alcune feste campestri, Eugenio e la giovinetta Maria avevano soventi fatta la più bella coppia di danzatori. Elliot però era ben lontano dall'immaginarsi che Maria potesse guardarlo con occhio non indifferente e, molto meno, amarlo; ella così ricca! egli così povero! Ma, nella stanza del malato, questi due giovani, così uguali d'indole e d'educazione, così diversi di fortuna, s'incontravano ogni giorno per qualche ora; e il padre non aveva preveduto, nè forse era capace di prevedere ciò che da questo ravvicinamento poteva venirne.

Un giorno Elliot portava al suo padrone alcune lettere, che Hallory gli strappò con violenza dalle mani. Il giovane rimase là in piedi dinnanzi a lui, come un soldato al suo posto; pallido il viso, stanca la persona, mal sicure le gambe.

« Papà, disse Maria; mi pare che il signor Elliot non si senta bene. Devo dargli un bicchier di vino?

« Fa quel che vuoi, » disse macchinalmente Hallory, il quale stava divorando degli occhi una lettera, che aveva per esso una suprema e dolorosa importanza. Si trattava dell'arrivo d'un grosso carico di gomma arabica, che distruggeva un monopolio lucroso e preparato da lui con una grande strategia. N'andava d'una trentina di mille lire sterline. Il bicchier di vino che sua figlia stringeva con mano tremante ad Eugenio non diede al mercatante un momento di distrazione. Elliot s'inclinò per prendere il bicchiere, salutando la giovane. Allora fu che dagli azzurri occhi della giovane partì quel lampo, che decise di tutta la loro vita; allora fu scritta la parola di due destini. Maria abbassò gli occhi, ella stessa spaventata, ed andò a rimettersi dinnanzi alla finestra, volgendo le spalle ad Eugenio. Elliot si lasciò andare alle sue fantasie. Il turbamento dell'uno, lo stupore dell'altra, sfuggirono egualmente ad Hallory, minacciato nel sangue delle sue vene, nella plètora della sua cassa, in una parte de'suoi lucri. Egli esclamò con voce tonante:

« Il mio leggio! Maria; dammi il leggio!

« Ma, papà... non mi avete detto... »

La povera ragazza non sapeva che si dicesse. In mezzo a quel commovimento, ella non aveva capita la domanda molto semplice di suo padre.

« Sei pazza o sorda? chiese con impeto Hallory. Il leggio ti dico! »

Il mercatante era ben lontano dal pensare che quei cinque minuti, nei quali egli si era tutto occupato di sterlini, di premii e di monopolii, avevano cominciato un dramma che si sarebbe steso su tutta la sua vita e che rovesciava tutti i suoi disegni. Scrisse rapidamente alcune lettere e poi, fattosi all'orecchio di Elliot, lo incaricò di tante commissioni che mal si sarebbe potuto adempirle in un giorno; quindi, datogli colle sue stesse mani la spinta, lo mandò via, raccomandandogli prontezza e minacciandolo della sua collera, in caso di lentezza o dimenticanza.

Quando i medici permisero ad Hallory di uscire dalla camera da letto, il male era fatto. La timidità ed il pudor naturale della giovane erano stati vinti dal profondo interessamento che le ispirava la condizione di Elliot. Non fu punto un intrigo amoroso; non vi fu nè seduzione da parte di Elliot, nè romanzesco abbandono da parte di Maria. Il trovarsi ogni giorno vicini, l'isolamento di Maria, l'intimità cui li esponeva l'imprudenza di Hallory, li facevano sempre più necessari l'uno all'altro. La loro vita si trovava misteriosamente associata. Vittime della stessa durezza; compagni nel sopportare le escandescenze di un uomo imperioso e rozzo; vicini in chiesa, quando Hallory, ritirandosi fra le ombre della sua villa di Hampstead, lasciava a Londra la figlia, per sorvegliar la casa; essi cedettero insensibilmente, senza volerlo, alla fatalità che li spingeva l'uno verso l'altra. Ne nacque uno di que'forti, indissolubili legami, che la fortuna non può distruggere, perchè non furono creati dalla volontà dell'uomo. *(Continua)*

bero a quel fine somministrato i fondi; ma essi non danno alcuna prova dell'asserto, ed altri affermano che quei movimenti avevano un carattere repubblicano e socialista; forse vi era un po' dell'uno e un po' dell'altro; gli estremi si toccano.

La *Discusion* contiene un articolo, nel quale si raccomanda vivamente alla Spagna di fare la guerra al Marocco per finirla per sempre colle depredazioni dei pirati del Riff, e di ottenere un tratto di territorio assai fertile e capace di colonizzazione. La stessa proposta facevasi già nei giornali provinciali della Spagna, particolarmente dei paesi vicini alla costa meridionale. Una relazione di un viaggiatore che ha visitate le coste d'Africa è pubblicata nei giornali spagnuoli sul medesimo argomento. Essa dice che la fertilità della costa è straordinaria; che gli abitanti sono assai più colti di quello che si crede, e non sono animati da alcun sentimento ostile verso gli spagnuoli; afferma inoltre che la conquista del Marocco sarebbe assai facile per la Spagna, presentemente che la guerra civile lacera il paese, e che l'imperatore trova difficile di ridurre all'obbedienza le tribù che si sono sollevata.

— Il *Galignani's Messenger* crede di dover smentire la notizia data da una corrispondenza dell'*Indépendance belge*. che lord Stratford de Redcliffe sia ora divenuto un fiero avversario dell'hat-humajum in Turchia, che fu in gran parte opera sua.

— Dalle Indie si hanno nei giornali inglesi diversi telegrammi, da cui riassumiamo le seguenti notizie:

« L'esercito di Gwalior è stato disciolto e le truppe mandate ai loro quartieri. Sir H. Rose ha riassunto il comando della divisione di Poana delle truppe di Nusseerebad, e il generale Robert giunse a Jeypore il 2 luglio; il nemico, preso da timore, si volse indietro verso mezzogiorno, inseguito dal detto generale.

« Sir Robert Hamilton è giunto ad Indore, come anche la maggior parte delle truppe europee mandate da Bombay e dal Deccan in apprensione di qualche sollevazione.

« Il 9 luglio si è arreso agli inglesi il raja di Shahgur.

« I ribelli a Tonk si diedero a precipitosa fuga all'avvicinarsi del generale Robert colle sue truppe.

« Da Lucknow si annuncia in data del 6 luglio che, dopo la disfatta di Nababgunge, i *ribelli sono scoraggiati*, e la Begum e suo figlio, ora chiamato re di Aude, sono a Bundee, dove si raccolgono i ribelli. »

— I fogli politici di Berlino vennero ammoniti di non riferire comunicazioni sopra le discussioni occorse nei consigli di gabinetto e sulle fattevi deliberazioni, perchè, fondandosi quelle relazioni sopra semplici supposti o infedeltà d'ufficio, le autorità sarebbero costrette a formare processi criminali o disciplinari.

Si crede che questo divieto si riferisca particolarmente alle deliberazioni intorno alla reggenza, che avranno luogo prossimamente.

Da Berlino 14 agosto si annuncia che il giorno precedente la regina d'Inghilterra andò a visitare le cose più notevoli a Potsdam. Nel pomeriggio vi fu pranzo di famiglia a Babelsberg. Nella prossima settimana si terranno grandi parate a Berlino ed a Potsdam.

Il ministeriale *Zeit* dice:

« Possa la visita della regina Vittoria essere un felice simbolo dell'avvenire e la guarentigia d'intima e durevole unione delle nazioni di schiatta affine! »

— Il *Tempo* di Berlino dice che la *N. Gazz. di Hannover* si è sbagliata nell'asserire che la dieta adottò i motivi del rapporto della commissione dei ducati; esso designa questa asserzione come un'alterazione della verità e vuole che la Prussia e la maggioranza non approvino questi motivi.

L'inviato prussiano presso la dieta federale germanica signor di Bismarck-Schönhausen è giunto a Berlino da Francoforte ed ebbe immediatamente una lunga conferenza col ministro presidente barone di Manteuffel. A quanto si dice, il sig. di Bismarck-Schönhausen domandò ed ottenne un permesso di assenza per tre settimane.

La prossima seduta della dieta di Francoforte seguirà non prima del 9 settembre.

Da Monaco 11 agosto si reca che il rescritto sovrano concernente la convocazione della dieta pel 25 settembre è giunto colà da Berchtesgaden e verrà pubblicato quanto prima.

Ad Annover il 12 agosto venne aperta la conferenza della lega doganale germanica. Vi erano presenti tutti i rispettivi plenipotenziarii ad eccezione di quelli del Würtemberg, del granducato d'Assia e della città libera di Francoforte, i quali non erano ancora arrivati.

— Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* del 13 agosto:

« Alcuni giornali hanno ultimamente annunziato relativamente alla scelta della via che deve essere adottata per la navigazione delle bocche del Danubio che mentre la Turchia, la Francia e la Sardegna preferiscono il canale di san Giorgio, l'Austria e la Prussia si sono dichiarate per lo sbocco di Sulina. Noi siamo in grado di assicurare, dietro informazioni autentiche, che gli ingegneri austriaci, fondandosi sugli studii fatti sui luoghi, si sono sempre pronunciati nei loro rapporti in favore del canale di san Giorgio e che il governo austriaco adottò il medesimo avviso. »

La *Corrispondenza Havas* ha da Vienna le seguenti notizie:

« Tutte le disposizioni sembrano definitivamente prese dal governo per mettere la banca in situazione di riprendere fra tre mesi il pagamento in numerario. Dietro quanto dicevasi eggi alla borsa, il ministro avrebbe stretto una convenzione col credito mobiliare austriaco in forza del quale questo stabilimento si sarebbe impegnato sotto la guarentigia dello state a fornire alla banca 25 milioni di fiorini all'epoca della ripresa de'suoi pagamenti in danaro. Questa invenzione parve tanto vantaggiosa che le azioni del credito mobiliare salirono in pochi giorni da 238 1|2 a 246 1|2.

— Da Stoccolma, 3 agosto, si scrive che il principe reggente prosegue felicemente il corso del suo viaggio d'ispezione nelle provincie del regno, che confinano colla Finlandia russa. Da per tutto egli viene accolto con segni di viva simpatia dalle popolazioni svedesi. Il principe non sarà di ritorno a Stoccolma che verso la fine del mese.

Grazie ai provvedimenti finanziarii, stati presi in tempo opportuno dal governo del re, il commercio svedese comincia a rimettersi dalla crisi, a cui fu preda alla fine dell'anno 1857. Col mezzo delle riscossioni fatte, il banco, stabilito a Stoccolma per garanzia degli effetti di commercio, sarà in grado di rimborsare la maggior parte delle obbligazioni contratte presso capitalisti amburghesi. Le rimanenti obbligazioni del suo prestito, negoziate su varie piazze d'Europa, saranno rimborsate un po' più tardi al pari, col loro vaglia di 6 0|0 d'interesse.

— La *Neue Preuss. Zeitung* annunzia che l'imperatore di Russia arriverà il 26 settembre in Varsavia per inaugurare i grandi esercizi militari che si terranno in quei dintorni. Stando al giornale medesimo, l'imperatore invitò il principe di Prussia in modo assai obbligante ad assistere agli esercizi suddetti.

Mentre l'imperatore partirà alla volta della Polonia, i granduchi Nicolò e Michele avvierannosi al Caucaso, dove assistere alle grandi operazioni militari del prossimo autunno contro Sciamyl e gli alpigiani.

Ebbe invito la società delle ferrovie russe ad accelerare il compimento della ferrata da Pietroburgo a Varsavia. Ultimata che sia quella linea, il governo si occuperà poi delle diramazioni. L'amministrazione delle ferrate russe aveva all'incontro il proposito di costruire anzi tratto il tronco che mette alla frontiera prussiana per attraverso della città di Kowno e congiunger la linea di Konisberga a quella di Pietroburgo e poi compier la linea diretta fra Varsavia e la Dominante.

I disegni della compagnia vennero modificati per assecondar le intenzioni dell'imperatore.

— L'antico ministero del Canadà ha ripreso la sua carica, dacchè il signor Brown non è stato in grado di combinarne un nuovo fra i malcontenti. Dapprima gli era riuscito a metterne insieme uno, ma appena se ne conobbero i nomi che forti maggioranze nelle due camere manifestarono la loro sfiducia, cosicchè fu tosto disciolto.

VARIETÀ

I RUSSI SUL FIUME AMUR

La *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo* contiene una lettera di Nicolajewsk, città alle foci dell'Amur, i particolari della qual lettera intorno ad essa remota e mal conosciuta contrada sono così interessanti da meritarne la pubblicazione in esteso:

Vi scrivo da un luogo situato a 140° 52" 58, 5" all'est di Greenwich. Io passai tutta la state a studiare il tracciamento di una ferrovia progettata. Abitai, nella baia di Castries, la maggior parte del tempo sotto una tenda, in una foresta vergine di mezzo alle paludi, circondato da un nugelo di zanzare, moscerini ed altri insetti più o meno interessanti pei naturalisti. I miei lavori durarono fino alla metà di ottobre, quando il freddo comincia a rendere il soggiorno di una tenda assai poco aggradevole, specialmente in mezzo alla neve. Il mio seguito riscaldavasi intorno a grandi fuochi, e teneva dì e notte nella mia tenda un braciere acceso. Aveva io bel coprirmi colla mia pelliccia, in capo a pochi momenti io batteva dei denti: allora chiamavo la sentinella per attizzare il fuoco e mettervi del carbone. La dimane mi alzai mezzo asfissiato in preda ad un terribile mal di capo, che del resto svaniva tosto uscendo all'aria libera della foresta e della montagna.

Io ebbi la fortuna di risolvere il problema di cui si cercava da ben tre anni e mezzo la soluzione: ho scoperto nelle montagne una gola per cui puossi far passare una strada ferrata; mi sono internato in una foresta, ed ho trovato una quantità di legno atto alla costruzione di navi. Pel momento sono circondato di piani, resoconti, carte topografiche, ecc., ecc., che del resto gioveranno a qualche cosa.

Tutte le privazioni, tutti i disagi cui fummo esposti furono dimenticati al nostro arrivo a Nicolajevsk. Il governatore mi ha fatto apprestare in sua casa un alloggio che certo è più caldo delle migliori abitazioni di Pietroburgo. Fo pasti eccellenti; la torba di Pensilvania o di Pakalina scoppietta nei fornelli; il sottile olio di balena del mare d'Okotsk arde nelle lampade che danno una eccellente luce, e non mancano nemmeno i giornali, tra cui leggo il *Courrier des États Unis*, ed i fogli russi; solo che questi ultimi non sono di data troppo recente, poichè in pien dicembre qui non abbiamo che i fogli di giugno. Tutti i giorni havvi riunione al *club*, dove tutti si divertono assai e si balla con frenesia al suono di un buonissimo pianoforte inglese rinforzato da due violini. La veglia termina con una cena ed una *vosmerka* (a otto) ballo del Kamsciatka, somigliante ad una quadriglia francese illeggiadrita di vari passi russi.

Tutto ciò succede sulla riva dell'Amur, dove quattro anni addietro non v'era che una palude boscosa e poche capanne abitate da indigeni. Convenite che si è fatto molto in sì poco tempo. Il commercio si estende ognor più e con grande attività. Mi ricordo come non a guari ancora, mi si diceva che l'Amur non era navigabile, che ove una barca vi si fosse avventurata, si sarebbe infallibilmente arenata e senza rimedio; che il commercio non poteva prendervi estensione alcuna, causa la mancanza di popolazione, e che ben anco a prezzo di enormi sacrifici, quel paese non offriva alcuna risorsa alla speculazione.

Ma i fatti provarono per buona sorte il contrario. Aggiungerò soltanto che prima di parlare d'un paese converrebbe almen conoscerlo, e ciò dico particolarmente rispetto a Pietroburgo, perchè Pietroburgo pretende di conoscere tutte le Russie, mentre ei le conosce forse men che qualsiasi paese. A dispetto dunque del giudizio di tanti giudici severi, nel primo anno che tenne dietro alla conclusione della pace si ritrasse un utile di un milione di rubli nel paese dell'Amur. E queste non sono più speranze; è un milione bell'e buono. Con tutto ciò or fa tre anni, non esisteva alcun commercio in queste contrade. Oggidì Irkutsk consuma caffè, zucchero, cigari che vi giungono non più da Pietroburgo e Nisni-Novgorod, ma da Nikolajevsk e Nercinsk. Di più, non è Irkutsk la sola città della Siberia che goda il beneficio di questo commercio interno. Gli stranieri vi comprano i nostri zibellini, i nostri scoiattoli ed altre pelli preziose, il cui prezzo crebbe notabilmente dopo che fu aperta o, a meglio dire, dopo che fu scoperta la navigazione dell'Amur. Quest'anno presero essi inoltre campioni di tutti gli altri nostri prodotti e li portarono a S. Francisco, a Boston, a Hong-Kong, ecc. Che sarà dunque quando questo paese, ed in generale la Transbaikalia, si svilupperanno maggiormente? Qui fin d'ora i nostri ferri fanno concorrenza a quelli d'America, ancor poco usufruttati, è vero, benchè ve ne sieno copiosissime miniere; questo ramo d'industria può indubitabilmente acquistare grande incremento.

L'agricoltura sull'Amur trovasi egualmente in ottime condizioni. La maggior parte del fiume inaffia un paese la cui latitudine è la stessa di quella della Nuova Russia e di Odessa. Qui a Nicolajevsk, ci troviamo sotto la latitudine di Samara e di Penza, e sebbene il nostro clima molto rassomigli a quello di Pietroburgo, nondimeno le contrade, che il fiume inaffia verso la parte media del suo corso, veggono spuntar la vite selvatica, il legno di sughero, erbe dell'altezza di tre metri, e più altri prodotti dei climi temperati. E qual fiume! Vorremmo che un solo ci nominassero nel quale un battello a vapore costruito in America e che ha traversato gli Oceani, abbia potuto risalire a tre mila chilometri dalla sua foce, o che possa, in altri termini, avere svernato a tre mila chilometri da essa foce. Il fatto si è che il solo Amur presenta tal facilità di navigazione. Vedete il Volga: i piroscafi lo scorrono da Astrakan a Samara e Nisni-Novgorod; ecco tutto. Sol di primavera possono essi arrivare a Rybinsk, dove i piccoli piroscafi che giungono benanco fino a Tver possono arrivare in ogni tempo. Lo stesso Missisipi non è risalito dagli enormi piroscafi che vi si ammirano se non a qualche centinaia di chilometri.

V'hanno qui molti americani, meccanici ed altri, i quali hanno navigato sul Missisipi; noi abbiamo qui parimente capitani marinai del Volga. Tutti dichiarano d'accordo che in nessun luogo videro mai fiume più maestoso. Nell'Amur havvi qualche banco, ma non son formati che di sabbia e di melma; non vi si trovano nè rupi, nè tronchi d'alberi sì pericolosi per la navigazione dei fiumi e sì abbondanti nel Missisipi, dove alcune navi hanno l'incarico speciale di tagliare que'tronchi, precauzione affatto inutile sull'Amur.

Quanto al Volga, non ho bisogno di ricordarvi i banchi di roccie, ond'è irto da Tver fino a Rybinsk. V'ha inoltre in quel medesimo luogo due serbatoi artificiali che alimentano il fiume d'acque, al momento che passano le barche. Inoltre il Volga trasporta banchi di sabbia mobile che formano tanti ostacoli da Rybinsk fino al fiume Kama. Quante volte in faccia di Nisni-Novgorod, non si fu obbligati di scaricare da una barca in altra le mercanzie de'battelli fermati da quelle sabbie mobili!

Tutto ciò non esiste sull'Amur. È vero che l'entrata di quel fiume non è molto agevole; esso forma, alla sua foce, tre sbarre, ma vi si trovano da 12 a 14 piedi d'acqua. Navi straniere di 500 tonnellate entrano facilmente nell'Amur, e, durante la guerra, la fregata *Aurora*, che voi potete vedere a Cronstadt, svernò di sopra di Nicolajevsk. Guardate piuttosto Arcangelo; sulle sbarre della Dvina settentrionale, vi ha di solito da 12 a 16 piedi inglesi d'acqua; eppure gli è ad Arcangelo che si è costruita la più parte dei vascelli di linea della flotta del Baltico, e il movimento del porto di Arcangelo è in media di 800 navi per anno.

Aggiungete a tutti questi vantaggi la varietà del clima del bacino dell'Amur, i suoi confluenti navigabili, l'immensità del bacino di quel fiume, la sua vicinanza alle coste della Corea e del Petchili, libero tutto l'anno dai ghiacci, e sarete costretto a riconoscere che l'Amur è destinato a rappresentare una gran parte nell'avvenire.

Domani, 6 dicembre, è la festa della città, la festa del *club* e l'inaugurazione del cantiere di costruzione; si pone, con gran cerimonia, in quel cantiere, la chiglia della prima nave costruita sull'Amur col legno di quel paese. È una fregata da guerra, che si chiamerà *La Prima*, nome di buon augurio.

Ora si sta mettendo insieme i pezzi, trasportati dall'America, di un'officina da costruzione. Tutto è nuovo, ben lavorato, secondo i più freschi modelli. I meccanici assicurano non esservi in tutta Europa una simile officina. Essa potrà servire ad ogni sorta di costruzione, anche di macchine a vapore della forza di 1000 cavalli.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 19.

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd portano la data di Costantinopoli e di Atene 14 agosto.

Il ministero ottomano sta occupandosi, in speciali riunioni, dell'esame del processo di Vely bascià e di Ahmed bascià relativo agli avvenimenti di Candia.

Il progetto di mantenimento del cambio è riuscito. Le ottocentomila lire sterline che furono domandate sono state sottoscritte.

S. M. il re Ottone è aspettato a Atene verso la metà di ottobre.

BORSA DI PARIGI del 19 agosto

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0|0 . . .		69 40 69 50
4 1|2 p. 0|0 .	97 30 97 45	
Consolid. ingl. .		96 1|2
Fondi piemontesi		
1849 5 0|0 . .	89 75 » »	
1853 3 0|0 . .	54 » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Si vende presso l'Uffizio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE
SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*
Un volume. Prezzo L. 3 50.

AVVISO

Sulle MALATTIE DEGLI OCCHI

—

Visto il gran numero di cure intraprese, non che le operazioni da praticarsi ancora in questa capitale, il cav. dott. Germier, professore oculista degli ospedali del Regno delle Due Sicilie, vi prolungherà il suo soggiorno fino al 20 del prossimo mese di settembre e continuerà a tenere aperto il suo gabinetto di consultazioni dalle 9 antimeridiane fino alle 12 e dalle 3 pomeridiane fino alle 5, in via della Zecca, n.° 9, piano 1° a sinistra.

Il suddetto professore crede dover ricordare ch' egli guarisce l'*amaurosi* ogniqualvolta il sentimento della visione non è totalmente spento, che gli occhi conservano la conformazione lor naturale e che l'infermo distingue il giorno dalle tenebre. In quanto alla *operazione della cateratta*, dietro le modificazioni dal medesimo Germier introdottevi, essa si riduce a pochi minuti secondi e ad una cura dietetica puramente negativa. L' ultima fatta all'ottuagenario sig. Bonafous in via Santa Pelagia, n. 2, ne dà una nuova prova.

Le *macchie bianche della cornea* vengono tolte col ritorno immediato della vista purchè non occupino la spessezza totale della detta membrana.

Lo *strabismo*, purchè sia convergente, è ben anche operato con successo immediato, nonchè la *fistola lacrimale*.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 22 luglio.

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Genova		
da Torino	5 45 9 40 11 45	3 50 6 15
da Genova	5 50 9 45	3 55 6 30
da Genova a Pontedecimo	7 45 12 15	5 40 7 15
da Pontedecimo a Genova	8 25	4 » » »
Da Genova a Voltri		
da Genova	6 30 8 55 12 »	3 » 5 10 7 55
da Voltri	5 15 7 55 10 20	1 55 4 10 7 »
Da Alessandria ad Arona		
da Alessandria	3 30 8 50	12 05 7 12
da Arona	5 » 8 30	12 30 5 20
NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.*		
da Sesto		1 15
Arona	7 20 12 15	12 15 1 45 3 25
Pallanza	8 25	2 10 4 45
Intra	8 40	2 25 5 »
Magadino	11 50	5 25 8 »
Corse discendenti.		
da Magadino	4 » 6 15	12 30 » »
Intra	6 25 8 45	2 50 » »
Pallanza	6 40 9 »	3 05 » »
Arona	8 10 11 50	12 05 5 »
Sesto		12 35 » »
Da Vigevano a Mortara		
da Mortara	6 50 10 20	3 » 8 30
da Vigevano	4 25 9 30	12 40 6 20
Da Alessandria ad Acqui		
da Alessandria	8 45	12 30 7 »
da Acqui	5 30 10 20	5 »
Da Alessandria a Stradella		
da Alessandria	5 20 9 »	12 10 8 45
da Stradella	6 » 9 25	12 30 4 20
Da Tortona a Novi		
da Tortona	7 25	5 50
da Novi	8 45	8 30

FERROVIE	PARTENZE Ore antimeridiane	Ore pomerid.
Da Torino a Pinerolo		
da Torino	5 30 12 »	5 30 » »
da Pinerolo	7 30 » »	2 10 7 35
Da Torino a Cuneo		
da Torino	5 20 9 »	2 55 7 10
da Cuneo	5 25 9 05	3 » 7 15
Da Saluzzo a Savigliano		
da Savigliano	6 55 10 35	4 30 8 45
da Saluzzo	5 58 9 38	3 33 7 48
Da Bra a Cavallermaggiore		
da Cavallermaggiore	6 45 10 25	4 20 8 35
da Bra	6 06 9 46	3 41 7 56
Da Torino a Susa		
da Torino	5 10 10 »	3 » 7 15
da Susa	3 30 6 »	3 05 8 »
Vittorio Emanuele		
da Lyon	5 50 » »	
da St Innocent	4 » 7 » 12 »	9 40
da Torino		7 15 » »
da St Jean de Maurienne	5 05 9 40 » »	6 30 » »
Da Torino al Ticino per Vercelli e Novara		
da Torino	5 20 8 »	12 30 5 55 8 »
dal Ticino	5 30 10 »	3 20 5 10
Da Biella a Santhià		
da Biella	6 » 11 »	6 30 » »
da Santhià	7 45 » »	2 25 7 55
Di Vercelli-Casale Valenza		
da Vercelli	7 50 » »	3 » 8 25
da Valenza	9 17 » »	12 30 7 50
Da Ivrea a Torino		
da Ivrea	5 » » »	5 » » »
da Torino	5 20 » »	5 55 12 30

INJECTION COTTIN

(Fr. 5) USO ESTERNO (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

D'AFFITTARE AL PRESENTE
in contrada Porta Nuova, N. 16, piano 3°, casa Rossi,
Due camere civilmente mobiliate, disimpegnate, tanto unite che separate.

ALL' UFFICIO DELL' OPINIONE Sono da rimettere alcuni giornali inglesi e tedeschi.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGEES STOMACHIQUES ET PURGATIVES DE LAURENT

CONFETTI STOMATICI E PURGATIVI DI LAURENT

Questi **Confetti** manipolati coll' estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
DI LAURENT

STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi.* —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.: *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm., *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*; Crivellari; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

Si vende presso l'Ufficio dell'Opinione e dai principali librai
INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX di G. G. GERVINUS
Prezzo L. 3 50.

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE
In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13.

Estratto dal libro intitolato: TRATTATO DELL'ORIGINE DELLE MUCOSITÀ CATARRALI, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deva influire su' nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, è la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl' intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, si sarà agevole far comprendere quali servizi l' *Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

ASMA, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

LA TRACHEA è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest' organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un' poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla, le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione*: impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

PODAGRA E REUMATISMO. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contrafazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi al metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell' impiastro di pece di Borgogna, senza averne gl' inconvenienti.

Impiastro po' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffeta* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond' essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n.* 9.— *Vendita presso* Bonzani e Depanis, *farmacisti*; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, F. Vassallo; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti; *Sassari*, Solinas.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 19 *agosto* 1858.

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
RENDITE	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	90 50	— — —	90 30	91 25 30 7.bre
FONDI PRIVATI					
Cassa sconto Torino	1 lug.	— —	— — —	250 50	
Az. Acqua potabile	1 luglio	— —	— — —	231 —	— — —
Gaz luce		905 —	— — —	— —	— — —
Assicur. Incendi		850 —	— — —	— —	— — —
Ferrovia di Cuneo	1 ap.	435 —	— — —	— —	— — —
» Obbl.	a. 1 lug.	257 —	— — —	— —	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	256	255 1/4
Francoforte sul M.	213 3/8	» »
Lione	100	99 25
Londra	25 15	25 03
Milano		
Parigi	100	99 25
Torino *sconto*	4 1/2 0/0	
Genova *sconto*	» »	

Corso delle monete

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 »	20 »
» di Savoia	28 48	28 58
» di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 »	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Erosomisto		
Perdita per 0/00	5 »	2 50

Per il 1° ottobre p.v.
SI RICERCA

Un ampio locale in cui possa collocarsi l'ufficio di un giornale con tipografia annessa.

Si desidererebbe che questo locale potesse contenere l' ufficio del giornale e la tipografia allo stesso piano o quanto meno a due piani vicini; che fosse situato in una posizione centrale di Torino; che fosse esposto a mezzogiorno; che avesse prospetto in un cortile o giardino piuttosto che in istrada; che avesse un accesso comodo, decente e libero.

Dirigere le indicazioni all'ufficio dell'*Opinione*.

M.me CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.